

L'appello di Winteler

Per "un'attenzione concreta" all'industria del turismo

Daniel John Winteler, presidente di Federturismo Confindustria, ha scritto al Presidente del Consiglio Berlusconi per chiedere "attenzione concreta" all'industria turistica, e un incontro sulle proposte del mondo imprenditoriale, visti i dati della crisi estiva.

"Federturismo Confindustria lamenta che, al di là delle dichiarazioni di intenti, le politiche turistiche continuano a disattendere le aspettative del comparto", scrive Winteler. Citando tra l'altro la legge Finanziaria che lascia invariato lo svantaggio fiscale del turismo; il ddl sul federalismo fiscale che prospetta l'istituzione della tassa di scopo sul turismo come ulteriore balzello su un settore già penalizzato; il decreto sulla classificazione alberghiera che costituirebbe un'utile operazione di trasparenza, ma "trascura l'apporto fondamentale delle imprese e i riferimenti ai sistemi internazionali".

Winteler ricorda il valore dell'industria turistica: 150mld di euro il fatturato 2007, pari al 10,5% del Pil nazionale. Mentre ora i risparmi delle famiglie italiane - spesa media per una settimana scesa a 900 euro, durata media della vacanza a 10 giorni - fanno emergere "la debolezza strutturale di un sistema che non sa valorizzare le enormi risorse di cui il paese dispone", spingendo il Paese al 28° posto nella graduatoria del World Economic Forum per la competitività nel turismo. Non stupisce quindi se i cinque maggiori musei italiani fatturano insieme il 12,7% del British Museum, il 6% del Metropolitan Museum e il 13% del Louvre, e il ritorno "commerciale" dei siti culturali negli Usa è pari a circa 16 volte quello italiano, in Francia e Regno Unito tra 4 e 7 volte il nostro.

Politica e imprese, il caso Alitalia

"Le politiche devono avere come obiettivo la competitività delle imprese", ricorda quindi Winteler a Berlusconi. E aggiunge: "Anche la questione Alitalia dimostra quanto sia negativo il prevalere della politica sulle logiche aziendali. La sua soluzione,

per quanto benvenuta, rischia di non portare alcun beneficio per il turismo se non sarà integrata in un progetto di sviluppo dell'intero settore".

Coordinamento indispensabile

Secondo Winteler il problema non è la costituzione o meno del Ministero del turismo. Piuttosto "La vera urgenza è definire un potere di coordinamento delle politiche, ovunque allocato".

Al fondo rimane il tema urgente "di un assetto costituzionale delle competenze sul turismo che va rivisto per ridare al Governo un vero potere di coordinamento. Su questo, Federturismo Confindustria intende promuovere una forte sensibilizzazione del Parlamento".

Utilizzo efficace delle risorse

Il problema non neppure è la quantità di risorse complessivamente destinate al turismo: "Le regioni spendono annualmente in media più di 300mln di euro per la promozione turistica - continua Winteler - l'Enit, negli ultimi tre anni, ne ha spesi circa 24mln l'anno. Il vero nodo è utilizzarle in maniera efficace", obiettivo difficile da raggiungere finché si sovrapporranno le azioni di migliaia di assessori al turismo. È necessario che l'Enit diventi un'efficace agenzia di promozione, con un'impostazione



Daniel John Winteler

snella e manageriale che dia adeguata attenzione a tutte le rappresentanze delle imprese.

Un 'tavolo' trasparente e funzionale

La lettera del presidente Federturismo si chiude con la richiesta di dare vera funzionalità e trasparenza a un tavolo di consultazione tra imprese e autorità di governo: "L'industria turistica rappresenta un potenziale formidabile per la ripresa dell'economia e dell'occupazione qualificata nel nostro paese. È un settore produttivo forte e come tale deve essere visto nelle politiche per lo sviluppo - conclude Winteler - sarebbe imperdonabile se venisse irrimediabilmente trascurato".

L'AGENZIA
DA VIAGGI
Z.K.2008